

COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

Protocollo d'intesa

"Accoglienza e percorsi di integrazione dei Profughi in MALNATE"

Premesso che:

- a partire dai primi mesi dell'anno 2014, si sono susseguiti significativi flussi migratori di cittadini stranieri provenienti dai Paesi del Nord e del Centro Africa, nonché dai Paesi del Mediterraneo orientale che sono giunti sulle coste italiane;
- i migranti, successivamente alle prime fasi di soccorso e accoglienza, attesa la consistenza numerica, sono stati ospitati, sulla base di un piano di riparto nazionale e regionale, in strutture temporanee a ciò adibite, presenti anche in questa Provincia;
- sono in corso le procedure di rito per ottenere il riconoscimento della protezione internazionale presso la competente Commissione Territoriale e sono state presentate istanze in tal senso alla competente Questura di Varese;
- nelle more della definizione della procedura per il riconoscimento della protezione internazionale ed in presenza dell'apposito documento rilasciato ai cittadini stranieri dalla Questura di Varese, appare importante costruire percorsi di conoscenza del contesto sociale in cui i migranti vengono accolti, attraverso attività di formazione e/o servizi resi in qualità di volontari a favore della collettività ospitante.

Visti:

- gli artt. 14 e ss. del Codice Civile recanti disposizioni sulle associazioni, riconosciute e non, sulle fondazioni e comitati;
- la legge 11 agosto 1991, n. 266: "Legge quadro sul volontariato" e successive modifiche;
- il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286: "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e successive modifiche;
- il D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 "Regolamento recante le norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti l'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 concernente "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modifiche;
- il decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251, recante attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta;

- la legge della Regione Lombardia 14 febbraio 2008, n. 1 avente ad oggetto Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso” e successive modifiche;
- la legge della Regione Lombardia 12 marzo 2008, n. 3, avente ad oggetto “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario”;
- il d.lgs. 21 febbraio 2014, n. 18: “Attuazione della direttiva 2011/95/UE recante norme sull’attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta”;
- la circolare del Ministero dell’Interno del 27.11.2014 recante ad oggetto “ Attività di volontariato svolte dai migranti”;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2015 n. 142 (che ha recepito la direttiva 33/2013 e 32/2013): "Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione Internazionale;
- Legge del 13 aprile 2017 n. 46 (il cosiddetto Decreto Minniti che prevede un articolo apposito al tema della Partecipazione dei richiedenti protezione internazionale ad attività di utilità sociale): "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 17 febbraio 2017, n.13, recante disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale".

Tutto ciò premesso, visto e considerato

Il Comune di MALNATE, nella persona del Sindaco, Samuele Astuti, indicato con la parola “Comune”

e

l’Ente Gestore BALLAFON Cooperativa Sociale Onlus con sede in Induno Olona (VA), Via Giovanni Comi 30, C.F. 02913790123, nella persona dell’amministratore unico sig. Seydou Konate, indicato con la parola “Ente Gestore”

e

l’Associazione / l’Organizzazione / l’Ente / l’Istituzione

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 – OGGETTO DELL’ACCORDO

Il presente accordo ha per oggetto la realizzazione di percorsi educativi di accoglienza ed integrazione a favore dei migranti ospitati nel territorio comunale, attraverso attività di **formazione personale / volontariato** a favore della collettività ospitante. Le attività consentono ai migranti di acquisire e svolgere un ruolo attivo e partecipe nella comunità per favorire la creazione di una rete sociale.

Le attività di formazione hanno lo scopo di ottimizzare l'autonomia e la conoscenza del territorio tramite un processo che contribuisca a stimolare la crescita individuale della persona.

Le attività di volontariato sono finalizzate al raggiungimento di uno scopo sociale e/o di interesse pubblico, non devono richiedere particolari forme di specializzazione nel rispetto delle capacità, attitudini, professionalità ed aspirazioni dei migranti.

Si precisa che le attività individuate nel presente accordo potranno essere svolte dai cittadini stranieri che:

- hanno presentato istanza per il riconoscimento della protezione internazionale presso la competente Commissione Territoriale;
- abbiano sottoscritto il patto allegato, che costituisce parte integrante del protocollo, aderendo agli obiettivi del progetto e alle regole indicate dagli statuti delle associazioni presso cui presteranno il servizio di volontariato.

Art. 2 – IMPEGNI SPETTANTI AL COMUNE

Il Comune si impegna a:

- individuare un referente che svolga un ruolo di coordinamento del Tavolo Tecnico (vedi Art. 6), di supervisione e di predisposizione dei progetti relativi alle attività del presente accordo;
- promuovere il coordinamento di tutti i soggetti coinvolti nei progetti, fornendo le informazioni necessarie al corretto svolgimento delle attività e favorendo la reciproca collaborazione;
- prevedere dei momenti di monitoraggio e verifica del progetto globale e dei progetti individuali;
- sensibilizzare la cittadinanza e le Associazioni di volontariato operanti sul territorio comunale rispetto al progetto "Accoglienza e percorsi di integrazione dei profughi in MALNATE";
- promuovere momenti informativi pubblici sui risultati del progetto in collaborazione con le associazioni del territorio.

Art. 3– IMPEGNI SPETTANTI ALL'ENTE GESTORE

L'Ente Gestore si impegna a:

- delineare una mappa dei profili e delle competenze del migrante per identificare le attività più idonee alle sue caratteristiche e per erogare la necessaria formazione affinché egli possa attendere alle attività previste;
- individuare un responsabile, che collabori con il referente del Comune per la predisposizione dei progetti relativi alle attività del presente accordo;
- provvedere ad un'adeguata copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e contro gli infortuni;
- garantire la disponibilità di un educatore ed eventualmente di un mediatore linguistico, che svolga la funzione di tutor con l'obiettivo di ottimizzare la realizzazione delle potenzialità educative – formative;
- partecipare ai momenti di verifica intermedia e finale del progetto;

- contribuire ai momenti informativi pubblici sui risultati del progetto.

Art. 4 – IMPEGNI SPETTANTI AL MIGRANTE

Il Migrante si impegna ad:

- aderire al patto di formazione e/o volontariato qui allegato, che sottoscriverà personalmente;
- collaborare per la realizzazione del percorso individuale/collettivo;
- contribuire alla valutazione dei risultati del progetto.

Art. 5 – IMPEGNI SPETTANTI ALL' ASSOCIAZIONE / ORGANIZZAZIONE / ENTE / ISTITUZIONE

L' Associazione / Organizzazione / Ente / Istituzione si impegna a:

- collaborare con il Comune per la predisposizione dei progetti relativi alle attività del presente accordo;
- attuare i progetti in collaborazione con il Comune e con l'ente gestore;
- individuare uno o più referenti che svolgano il ruolo di interlocutore per la rete e che si occupino di accogliere e accompagnare il migrante nello svolgimento delle attività;
- rilasciare idonea valutazione dell'attività svolta dal migrante sul modulo prestabilito;
- partecipare ai momenti di verifica finale ed intermedia del progetto;
- contribuire ai momenti informativi pubblici sui risultati del progetto;
- mettere a disposizione dei migranti eventuale vestiario, attrezzature, dispositivi di protezione individuale e quanto necessario per lo svolgimento delle attività previste dal presente protocollo, nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro.

Art. 6 – TAVOLO TECNICO CONGIUNTO

Si costituisce un Tavolo Tecnico Congiunto composto da un referente del Comune, un referente dell'Ente Gestore e da un referente nominato dalla commissione ristretta del Patto Educativo di Comunità per:

- la progettazione, il monitoraggio e la valutazione delle iniziative;
- la promozione di strategie di intervento e di buone prassi.

Art. 7 – DURATA DEL PROTOCOLLO

La durata del Protocollo è concordemente stabilita in anni uno, rinnovabile per uguale durata a decorrere dalla data di sottoscrizione del Protocollo stesso, salvo disdetta ad opera anche di un solo firmatario.

L'odierno protocollo potrà essere modificato, solo previo accordo tra tutti i firmatari.

Art. 8 – CLAUSOLE RISOLUTIVE

Il presente Protocollo si riterrà risolto da ciascuno dei soggetti coinvolti qualora l'esito delle verifiche previste sia negativo e non in linea con gli obiettivi previsti.

La risoluzione avverrà mediante raccomandata da far pervenire al Tavolo Tecnico ed agli altri attori coinvolti nel progetto.

Art. 9 – DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Protocollo verrà trasmesso per opportuna conoscenza alla Prefettura di Varese, in quanto Soggetto Istituzionale deputato alla gestione dell'accoglienza dei migranti sul territorio della Provincia di Varese.

Letto, confermato e sottoscritto, in Malnate, li

IL SINDACO

IL RESPONSABILE DELL'ENTE GESTORE

L' ASSOCIAZIONE / ORGANIZZAZIONE / ENTE / ISTITUZIONE

PATTO DI VOLONTARIATO

Io Sottoscritto/a.....

Nato/a in il

attualmente ospitato/a presso la struttura sita in

con l'assistenza di un mediatore culturale

DICHIARO

1. di aver presentato istanza per il riconoscimento della protezione internazionale in data
2. di voler continuare in un percorso di integrazione al fine di conoscere questo contesto sociale, anche attraverso un'attività di volontariato da rendere a favore della collettività che mi ospita;
3. di aderire **nell'ambito del progetto**, in maniera LIBERA, VOLONTARIA e GRATUITA, ad un'associazione di volontariato;
4. di impegnarmi a rendere una o più prestazioni personali, volontarie e gratuite, individualmente o a gruppi, **secondo le indicazioni operative che mi saranno fornite da un referente tecnico dell'associazione e/o organizzazione e degli orientamenti del tutor educativo, coordinatore dell'ente gestore per il corretto svolgimento delle attività che mi saranno richieste**, come specificato di seguito:

di svolgere l'attività di

occupandomi di (*specificare gli incarichi affidati*)

presso
l'Associazione/Organizzazione.....

nel periodo dal al

DICHIARO

In piena consapevolezza e libertà di sottoscrivere il presente patto di volontariato.

Luogo e data

Firma